Messaggio sette

Vasi di misericordia ad onore e gloria,

granelli di frumento e tralci della vite

Lettura dalle Scritture: Rom. 9:21, 23; Att. 9:15; 2Co. 4:7; Gio. 12:24; 15:1, 4-5, 7

I. I credenti in Cristo sono vasi di misericordia destinati all'onore e alla gloria; noi siamo contenitori di Cristo quale misericordia, onore e gloria — Rom. 9:21, 23:
   A. Il proposito di Dio nel creare l'uomo era di fare uomo il Suo vaso, il Suo contenitore di argilla, per contenere ed essere riempito di Cristo come vita per l'edificazione del Corpo di Cristo che è consumato nella Nuova Gerusalemme quale grande vaso corporativo di Dio per la Sua espressione — Gen. 2:7; Att. 9:15; Rom. 9:21, 23; 2Co. 4:7; 2Ti. 2:20-21; Mat. 25:2-4, 8-9; Zac. 4:11-14; cfr. Apo. 3:18.
   B. Tutte e quattordici le Epistole di Paolo possono essere riassunte in due parole: *vaso aperto.*
      1. La misura in cui Dio può dispensare Sé stesso in noi dipende dalla misura della nostra apertura; Dio desidera soltanto che Lo amiamo e che ci manteniamo aperti a Lui — 2Re 4:1-7; Mat. 5:3; Gio. 1:16; Isa. 57:15; 66:1-2.
      2. La decadenza inizia dall'autocompiacimento; il progresso inizia dalla fame e dalla sete — Deu. 4:25; Luc. 1:53; Fil. 1:25; Apo. 3:16-18.
   C. Siamo stati creati per essere vasi di misericordia destinati a contenere Cristo quale Dio di misericordia — Rom. 9:11-13, 16, 20-21, 23; Lam. 3:21-23; Luc. 1:78-79:
      1. La misericordia di Dio è l'attributo più esteso di tutti i Suoi attributi; essa ci salva dalla nostra miserabile condizione e ci porta in uno stato adatto al Suo amore e alla Sua grazia — Efe. 2:1-4; Ebr. 4:16.
      2. A motivo della misericordia di Dio, abbiamo risposto al vangelo quando altri non hanno risposto; abbiamo ricevuto una parola riguardo a Cristo come vita quando altri hanno rifiutato di riceverla; e abbiamo intrapreso la via del recupero del Signore quando altri si sono tirati indietro dal percorrerla — *Inni*, #296, strofa 3.
      3. *La misericordia* si riferisce all'azione esteriore di Dio, motivata dalla nostra miserabile condizione; la compassione si riferisce al Suo affetto interiore, che ha origine nella Sua essenza d'amore — Rom. 9:15; Mat. 9:36.
      4. Dobbiamo contattare Dio ogni mattina come il Dio compassionevole, affinché possiamo vivere nella realtà del regno, essendo misericordiosi verso gli altri e non giudicandoli — Lam. 3:21-23; Mat. 5:7; 7:1.
   D. Siamo stati creati per essere vasi d'onore destinati a contenere Cristo quale Dio d'onore; i vasi d'onore sono degli inoculatori, coloro che inoculano gli altri contro il declino della chiesa — 2Ti. 2:20-22; Giu. 9:9; 1Sa. 2:30.
      1. L'inoculatore è un insegnante, un buon ministro di Cristo Gesù, uno che è nutrito con le parole della vita e che esercita il proprio spirito per vivere

Cristo nella sua vita quotidiana per la vita della chiesa — 2Ti. 2:2; 1:13-14; 1Ti. 4:6-7; 6:20.

2. L'inoculatore è un soldato, che combatte contro le dottrine diverse dei dissenzienti per portare avanti l'economia di Dio secondo il ministero dell'apostolo e che combatte la battaglia contro la morte, l'ultimo nemico di Dio, essendo pieno di vita per regnare nella vita — 2Ti. 2:3-4; 1Ti. 1:18; Rom. 8:6, 11; 5:17.
3. L'inoculatore è un atleta, che vive la normale vita di chiesa rifugiandosi in Cristo come suo rifugio e perseguendo Cristo come giustizia, fede, amore e pace insieme a coloro che invocano il Signore con un cuore puro — 2Ti. 2:5; Ebr. 6:18-20; 2Ti. 2:22.
4. L'inoculatore è un agricoltore, che coopera con Dio mediante una vita adeguata in ogni aspetto per seminare il seme della vita nelle persone e irrigarle con lo Spirito della vita attraverso le Sue sane parole — v. 6; 1Co. 3:6, 9; 2Co. 6:1a; Luc. 8:11; Gio. 7:38; 6:63; 2Co. 3:6.
5. L'inoculatore è un operaio, che taglia rettamente la parola della verità, spiegando la parola di Dio nelle sue varie parti in modo corretto e diretto, senza distorcerla (come nell'arte della falegnameria); vi è bisogno della parola della verità, correttamente esposta, per illuminare coloro che sono nelle tenebre, inoculare contro il veleno, inghiottire la morte e riportare i credenti distratti sul giusto sentiero — 2Ti. 2:15 [gr.]; cfr. Att. 26:18; Sal. 119:130, 133.

E. Siamo vasi di gloria destinati a contenere Cristo quale Dio di gloria:
1. Gloria è Dio stesso espresso e manifestato — Ger. 2:11; Att. 7:2; Efe. 1:17; 1Co. 2:8; 1Pi. 4:14; Col. 2:9.
2. Noi abbiamo questo tesoro, Cristo quale Dio di gloria, che dimora dentro di noi, i vasi di terra — 2Co. 4:7; “questo tesoro” che abita in noi è “il volto di Gesù Cristo” (v. 6), la presenza di Cristo, “la persona di Cristo” (2:10, gr.).
3. Quando rivolgiamo il nostro cuore al Signore, contempliamo il Signore Spirito quale presenza di Cristo nel nostro spirito e veniamo ”trasformati […] di gloria in gloria, come dal Signore Spirito” — 2Co. 3:16-18 [gr.].
4. Contemplare la gloria del Signore significa vedere il Signore da noi stessi; riflettere la gloria del Signore significa permettere agli altri di vederLo attraverso di noi — Isa. 60:1, 5.

II. I credenti in Cristo sono granelli di frumento — Gio. 12:24:

A. I molti granelli di frumento prodotti attraverso la morte e la risurrezione di Cristo sono per la formazione dell'unico pane, il Corpo di Cristo; i granelli di frumento vengono macinati, amalgamati con l'olio, cotti nel forno e amalgamati insieme in un unico pane, simboleggiato dall'offerta di oblazione — 1Co. 10:17; Lev. 2:4-5.

B. Il Signore, quale granello di frumento caduto in terra, ha perso la Sua vita dell'anima mediante la morte affinché potesse liberare il fuoco della Sua vita eterna nei “molti granelli” nella risurrezione; noi, come molti granelli, dobbiamo perdere la nostra vita dell'anima mediante la morte affinché

possiamo godere e liberare il fuoco della vita eterna agli altri nella risurrezione — Gio. 12:24-26; Luc. 12:49-50; 1Co. 15:31, 36; 2Co. 4:12.

C. Come granelli di frumento che cadono nella terra per morire, il nostro uomo esteriore viene spezzato, consumato, affinché il nostro uomo interiore possa essere rinnovato di giorno in giorno — v. 16, 10-11; Tit. 3:5; Efe. 4:23; 5:26.

D. Un cristiano che è spirituale per l'edificazione del Corpo di Cristo deve "leggere" tre cose ogni giorno — deve leggere la Bibbia, deve leggere il proprio senso interiore e deve leggere il proprio ambiente e le circostanze, cioè, le persone, le cose e le situazioni che lo circondano — Rom. 8:6; cfr. Pro. 16:9.

E. Possiamo pregare e sperare che gli altri cambino, ma più preghiamo in questo modo, più ci rendiamo conto che nulla cambierà; questo è l'ambiente che Dio ha creato per conformarci all'immagine del Figlio di Dio e per manifestare la grazia di Dio e la Sua potenza — Rom. 8:28-29; cfr. 6:3-4; 1Re 7:17, 20-22.

F. Dovremmo cooperare con lo Spirito operante e accettare l'ambiente che Dio ha disposto per noi — Fil. 4:12; Efe. 3:1; 4:1; 6:20; 1Co. 7:24.

G. Possiamo lamentarci con Dio, ma il nostro lamento può essere la migliore preghiera, la preghiera più gradita a Dio; mentre ci lamentiamo, Dio Si rallegra perché sta facendo cooperare tutte le cose al bene affinché siamo conformati all'immagine del Suo Figlio primogenito — cfr. Sal. 102, titolo.

III. I credenti in Cristo sono tralci della vite — Gio. 15:1, 4-5:

A. La vite, che è Cristo, con i suoi tralci, che sono i credenti in Cristo, è l'organismo del Dio Triuno nell'economia di Dio, destinato a crescere con le Sue ricchezze e ad esprimere la Sua vita divina — v. 1-5.

B. Noi non siamo nulla, non abbiamo nulla e non possiamo fare nulla separati da Cristo quale vite; perciò, dobbiamo dimorare in Lui, rimanere, restare e abitare in Lui, non vivendo mediante ciò che siamo o mediante ciò che possiamo fare, ma mediante la vita immortale, che è Cristo stesso —14:6a; 2Co. 5:4.

C. Dimorare in Cristo significa dimorare nel Suo amore, affinché possiamo amarLo e amarci gli uni gli altri per esprimere la vita divina nel portare frutto — Gio. 15:9-10, 16-17:

1. "Vi do un nuovo comandamento: che vi amiate gli uni gli altri; come io vi ho amato, anche voi amatevi gli uni gli altri. Da questo conosceranno tutti che siete miei discepoli, se avete amore gli uni per gli altri"—13:34-35; cfr. 1Gi. 4:18-19.
2. Se amiamo il Signore, saremo riempiti di Lui, e ciò che ci riempie interiormente uscirà da noi; amare il Signore al massimo ci qualifica, ci perfeziona e ci equipaggia per proferire il Signore — Gio. 21:15-17.

D. Dimorare in Cristo significa mantenerci nella comunione con Lui ogni giorno e ogni ora, senza permettere che nulla si frapponga tra noi e Lui; l'intera vita di chiesa dipende dalla comunione divina, che è il Dio Triuno circolante, il quale opera, fluisce, comunica, trasporta, trasmette e dispensa tutto ciò che Egli è in noi per il nostro godimento — 1Gi. 1:3; 2Co. 13:14.

E. Affinché il Signore dimori in noi, dobbiamo lasciare che le Sue parole dimorino in noi; se dimoriamo nella Sua parola scritta venendo a Lui per

ricevere vita, le Sue parole attuali dimoreranno in noi come spirito e vita — Gio. 15:7; 5:39-40; 8:31; 6:63.

F. Come tralci di Cristo, la vera vite, dobbiamo vivere Cristo, crescere Cristo, esprimere Cristo e propagare Cristo in ogni aspetto; questo significa camminare “in modo degno del Signore, per piacergli in ogni cosa, portando frutto in ogni opera buona e crescendo nella conoscenza di Dio” — Col. 1:10.

G. Portare frutto è il traboccamento delle ricchezze della vita interiore; dall'abbondanza della vita interiore scaturirà un flusso che raggiungerà gli altri, penetrando nelle loro vite, affinché possano diventare un frutto che rimane per la glorificazione del Padre — Gio. 15:16.

© 2026 Living Stream Ministry